

to in anni 35 al tasso del 6%.

L'Istituto non ha inteso di prospettare all'Amministrazione provinciale l'operazione di prolungamento in luogo della sospensione del pagamento della sesta biennalità, in quanto il prolungamento non presenta convenienza per l'Ente mutuatario, dato che, in considerazione delle notevoli attuali durate dei suddetti mutui, l'alleviamento annuo che deriverebbe alla Provincia, anche da un prolungamento ad anni 50, sarebbe sempre inferiore al beneficio derivante dalla sospensione del pagamento della sesta biennalità. D'altra parte, neppure l'Istituto avrebbe convenienza ad effettuare un'operazione che importerebbe un lunghissimo periodo di ammortamento al tasso contrattuale del 6%, e cioè ad un tasso che non è superiore a quello attualmente adottato, né potrebbe essere aumentato, come invece viene praticato per i prolungamenti di quei mutui concessi ad un tasso superiore al 6%. Infatti, l'Istituto ha interesse di evitare un'immobilizzazione eccessivamente lunga lunga delle somme precedentemente investite, nei casi in cui non ricava alcun reale vantaggio nell'effettuare il prolungamento.

Il Direttore generale sottopone la richiesta